



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 43

del 24/11/2014

OGGETTO

Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Approvazione del documento predisposto dalla Consulta Femminile di Molfetta.

L'anno duemilaquattordici il giorno ventiquattro del mese di novembre nella Casa Comunale e nella Sala delle adunanze del Consiglio, convocato con nota del 19/11/2014 prot. n. 75950, consegnata al domicilio di ciascun Consigliere, si é riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria d'urgenza, di prima convocazione, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Sig. Piergiovanni Nicola** – Presidente e con l'assistenza del **Segretario Generale del Comune dott. Casalino Carlo**.

Procedutosi all'appello nominale, alle ore 16,41, come dichiarato dal Presidente, dei Componenti il Consiglio sono presenti in aula n. 16 e assenti n. 09 (Altomare, Angeletti, Porta, Camporeale, Minuto, Tammacco, De Ceglia, Pisani e Caputo)

Risultato legale il numero degli intervenuti per deliberare in prima convocazione, il Presidente dichiara aperta le seduta. Si dà atto altresì che sono stati presenti in corso di seduta, anche non continuativamente, gli Assessori: Maralfa G., Abbattista G., Amato A., Gadaleta R., Lucivero M., Mongelli E. e Spadavecchia T.-

Il dibattito relativo all'intera seduta consiliare viene registrato con sistema informatico su unità di memoria esterna. Dello stesso sarà reso verbale a parte, curato da ditta specializzata.

Risultano presenti all'introduzione dell'argomento in oggetto, i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

NATALICCHIO Paola		- SINDACO -		Presente	
<i>Consiglieri</i>				<i>Consiglieri</i>	
PATIMO SAVERIO	Presente	LA GRASTA ROBERTO		Presente	
ALTOMARE A. ELISABETTA	Assente	SIRAGUSA LEONARDO		Presente	
DE CANDIA NICOLA DAVIDE	Presente	PORTA GIOVANNI		Assente	
CICCOLELLA RAFFAELLA A.	Presente	CAMPOREALE NICOLA		Assente	
GERMINARIO GIULIO	Presente	MINUTO ANNA CARMELA		Assente	
PERCOCO GIUSEPPE A.	Presente	TAMMACCO SAVERIO		Assente	
ANGELETTI COSIMO	Assente	ROSELLI LUIGI		Presente	
PIERGIOVANNI NICOLA	Presente	DE CEGLIA IPPOLITA M.		Assente	
FACCHINI GIOVANNI	Presente	MASTROPASQUA PIETRO		Presente	
DE ROBERTIS MAURO	Presente	PISANI ANTONIO		Assente	
CIRILLO IGNAZIO	Presente	CAPUTO MARIANO		Assente	
PAPPAGALLO ONOFRIO	Presente	GAGLIARDI DOMENICO		Presente	

Presenti n. 16 Assenti n. 09

Introdotta dal Presidente del Consiglio Comunale, N. Piergiovanni,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con propria deliberazione n. 23 del 25/11/2013 approvava il documento delle Consigliere comunali e della Consulta femminile presentato in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, allegato allo stesso provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che l'ultimo periodo del citato documento così recita: *“si auspica altresì che la convocazione del Consiglio Comunale in tale data possa ripetersi per ogni anno a venire, con una dichiarazione programmatica d'intenti e azioni indispensabili per contrastare la violenza di genere in ogni sua forma e determinare una svolta efficace nei comportamenti collettivi”*;

Considerato che il 25 novembre ricorre la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, istituita dall'Assemblea Generale dell'O.N.U., con risoluzione n. 54/134 del 1999;

Constatato che le donne sono sottoposte a forme di violenza fisica, psicologica ed economica;

Ritenuto prioritario sviluppare politiche di aiuto alle donne che subiscono violenza per una nuova cultura improntata al rispetto di ogni persona e definire un nuovo patto tra generi, uomini e donne;

Ricordando il quadro giuridico internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite ed in particolare la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e la Convenzione sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione contro le Donne, adottata nel 1979;

Sottolineando il contributo fondamentale del Consiglio d'Europa per la promozione della parità tra donne e uomini;

Considerato l'opportunità di sostenere gli impegni previsti dalla convenzione di Istanbul sul contrasto alla violenza e discriminazione di genere promulgata dagli Stati del Consiglio d'Europa nel maggio del 2011 e ratificata dall'Italia nel settembre 2013;

Vista la nota, a firma del Presidente della Consulta femminile del Comune di Molfetta, acclarata al protocollo generale in data 07/11/2014 n. 72990, intesa ad ottenere la convocazione del Consiglio comunale in occasione della “Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne”;

Visto il documento presentato dal citato organismo di partecipazione del Comune di Molfetta;

Uditi gli interventi della Presidente della Consulta Femminile Sig.ra Pasqua Gadaleta Caldarola, della Consigliera comunale Sig.ra Raffaella A.A. Ciccolella, che illustrano la proposta comune a favore delle pari opportunità, dei diritti alle donne, del contrasto ad ogni forma di violenza di genere, della sensibilizzazione e informazione su questi temi attraverso percorsi comuni con la rete dei servizi territoriali e l'intervento conclusivo del Sindaco, Paola Natalicchio;

Ritenuta, quindi, la proposta all'ordine del giorno meritevole di approvazione;

Con voti unanimi e favorevoli, espressi nei modi e forme di legge, da n. 17 Consiglieri presenti (è entrato il Consigliere Camporeale) e votanti;

DELIBERA

Di approvare il documento della Consulta Femminile presentato in occasione della “Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne”, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.



**Consulta Femminile
del Comune di Molfetta**

Palazzo di Città- p.zza Municipio

70056 Molfetta(Ba)

tel.080 8850 428/416/477

consultafemminile@comune.molfetta.ba.it



consulta femminile molfetta

Rompiano il silenzio

Documento della Consulta femminile del Comune di Molfetta Consiglio Comunale del 24 novembre 2014

Anche quest'anno, in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, la Consulta ha chiesto al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale un momento di riflessione pubblica sul tema del contrasto alla violenza contro le donne, in tutte le sue forme. Si ringraziano tutti, il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, gli assessori, i consiglieri e le consigliere per aver reso possibile questo momento.

Si ricorda il Documento approvato lo scorso anno dal Consiglio Comunale nella seduta del 25 novembre 2013, in cui si auspicava che la convocazione del Consiglio Comunale in tale data potesse ripetersi per ogni anno a venire, con una dichiarazione programmatica d'intenti e azioni indispensabili per contrastare la violenza di genere in ogni sua forma e determinare una svolta efficace nei comportamenti collettivi.

La Consulta Femminile, ancora oggi a distanza di un anno, ritiene che il contrasto alla violenza contro le donne sia una priorità e che l'attenzione delle Istituzioni e della collettività per le politiche di genere non possa mai venir meno, anzi debba rafforzarsi con nuovi obiettivi e iniziative. Dare valenza istituzionale al 25 novembre significa agire nella direzione di un necessario e possibile cambiamento. Significa rompere il silenzio e far emergere le contraddizioni e le criticità radicate ancora nel nostro sentire e nel nostro vissuto collettivo. Significa fare il punto della situazione sulle azioni intraprese e da intraprendere.

Dai dati dell'ONU, dai Rapporti del Consiglio d'Europa, dal Global Gender Gap Report 2014, dai monitoraggi effettuati su base nazionale e locale, emerge che i numeri della violenza si ripetono con regolarità, uguali e preoccupanti anno dopo anno. Questo perché, soprattutto oggi, la violenza di genere non è un'emergenza transitoria, contingente e imprevedibile, quanto una criticità strutturale della nostra società. E' l'esito estremo di una dimensione culturale che appartiene a una mentalità patriarcale e discriminante, che ha radici storiche lontane e che si nutre di stereotipi non definitivamente estirpati e ancora prepotentemente e abusivamente veicolati dalla cattiva informazione mediatica.

Anche la Convenzione di Istanbul - il più recente trattato internazionale "sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica", promulgato e aperto alla firma degli Stati del Consiglio d'Europa nel maggio del 2011, ratificato dall'Italia nel settembre 2013, e in

vigore dal 1° agosto 2014 in tutti gli stati membri dell'Unione Europea - riconosce "la natura strutturale" della violenza. La Convenzione di Istanbul definisce "violazione dei diritti umani" tutti gli atti di violenza fondati sul genere che "provocano, o sono suscettibili di provocare, danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata" (art. 3 lett. a). Il genere" è definito come "ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini" (art. 3, lett. c).

In occasione dell'entrata in vigore della Convenzione di Istanbul, il 19 settembre 2014 si è tenuta la conferenza "Al sicuro dalla paura, al sicuro dalla violenza", organizzata dalla Presidenza della Camera, il Ministero degli esteri e il Consiglio d'Europa. Un evento importante, in cui si è avvalorato il principio che la violenza contro le donne, in quanto violazione dei diritti umani, non è un fatto privato. La Presidente della Camera Laura Boldrini ha riaffermato che è indispensabile un profondo "cambiamento della mentalità" in quanto per uscire dalla violenza "occorre saperla riconoscere, in un mondo basato su stereotipi, che relega le donne in secondo piano in tutti gli ambiti sociali, politici, nel lavoro e in cui è doveroso riconoscere l'importanza di promuovere più donne nelle istituzioni, nelle accademie, nell'economia, ovunque..."

L' Agenzia dell'Unione europea per i Diritti fondamentali ha riferito che nel 2013 sono state intervistate 42mila donne che hanno raccontato storie terribili di sofferenza andate avanti per mesi e anni. Cifre scioccanti, a cui si aggiunge la "cyber molestia" che, pur non essendo ancora valutata in molti Paesi, va posta all'attenzione perché genera spesso atti di violenza fisica e conseguenze psicologiche devastanti per chi la subisce. Ne sono coinvolti in Europa il 20% delle giovani, spesso dall'età di 15 anni in poi. E' stata richiamata la violenza sulle donne in zone di guerra come l'Iraq, la striscia di Gaza, l'Ucraina e la Siria, ricordando che il 35% delle donne nel mondo vive una situazione di violenza, senza nessun tipo di protezione ed assistenza adeguate. Si è posto finalmente, per la prima volta in modo ufficiale, l'accento sugli uomini non come "molestatori" ma come persone, invitando gli uomini stessi ad una ridefinizione del proprio ruolo nella società, svincolata dai vecchi modelli di comportamento.

La Convenzione di Istanbul, ponendo l'accento sulla protezione e sulla prevenzione, prima della punizione, impone misure specifiche contro la violenza in tutte le sue forme: psicologica, persecutoria - stalking, violenza fisica, violenza sessuale, stupro, matrimonio forzato, mutilazioni genitali femminili, aborto forzato e sterilizzazione forzata, molestie sessuali, crimini commessi in nome del cosiddetto "onore" (articoli dal 33 al 42). I diritti delle vittime devono essere garantiti senza alcuna discriminazione fondata sul genere, sulla religione, sulle opinioni politiche, sull'appartenenza a una minoranza nazionale, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere, sullo status di migrante o di rifugiato o su qualunque altra condizione (art. 4). Conta il punto di vista delle vittime. Il piano d'azione prevede quattro P: Prevenzione, Protezione e sostegno delle vittime, Perseguimento dei colpevoli, Politiche integrate. Altro elemento importante che la Convenzione attende è un meccanismo di controllo specifico al fine di garantire l'effettiva attuazione delle sue disposizioni da parte delle Stati aderenti.

Ciò sicuramente non accresce la sicurezza delle donne dall'oggi al domani, ma senz'altro segna una svolta nella giusta direzione, inviando un forte segnale d'impegno della Comunità internazionale.

Ora si tratta di andare avanti, in un processo che deve rendere responsabili le istituzioni su questi temi. La legislazione internazionale sta facendo passi in avanti. Le realtà istituzionali locali si muovono più timidamente anche per mancanza di risorse.

Se tanto è stato fatto, molto ancora resta da fare.

Il Consiglio regionale della Puglia ha recentemente approvato all'unanimità (Legge Regionale 4 luglio 2014, n. 29) le "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne". Tra il 2011 e il 2014 sono sette le Regioni italiane che hanno approvato una propria legge sul contrasto alla violenza di genere: Veneto, Campania, Lombardia, Sicilia, Lazio, Valle D'Aosta e Sardegna. In Puglia ad ottobre 2014 risultano operativi 12 centri antiviolenza e sei case rifugio. La nuova legge regionale, attraverso una serie di attività, consente quel monitoraggio costante del fenomeno, necessario a far sì che ogni donna capisca quanto sia importante non rimanere in silenzio, non accettare passivamente, non sentirsi quasi colpevole perché denunciare è un diritto sacrosanto. E' prevista anche la possibilità per la Regione di costituirsi parte civile con l'impegno di devolvere l'eventuale risarcimento del danno alle vittime. Così come sono necessarie norme di reinserimento lavorativo.

La Consulta Femminile da qualche tempo evidenzia la necessità e l'urgenza che nel territorio s'instauri una stretta integrazione tra le politiche sanitarie, sociali e educative al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza e infrangere la strada del silenzio.

A Bari è, da quasi due anni, in funzione il "Binario rosa" un percorso di tutela che comincia all'interno del Pronto Soccorso ospedaliero, attraverso l'attribuzione di un codice di triage specifico. L'identificazione del codice attiva un pool composto da magistrati, operatori sanitari, psicologi e nuclei specializzati delle forze dell'ordine che intervengono applicando un protocollo operativo condiviso, a protezione e sostegno delle persone che subiscono violenza con il compito di contribuire al tempestivo riconoscimento e all'emersione dei casi derivanti da maltrattamenti. Prima di Bari è stata la Toscana, a Grosseto, ad avviare un percorso simile.

Il Piano regionale politiche sociali 2013-2015 promuove il potenziamento operativo della rete delle strutture e dei servizi e l'adozione di accordi sovrambito per assicurare il funzionamento di un numero adeguato di Centri antiviolenza per territorio provinciale e ambito territoriale. Il Piano sociale di zona Molfetta-Giovinazzo 2014-2016 prevede nella nostra città un centro antiviolenza di ascolto e supporto alle donne, di ogni età, abusate e violate dentro le pareti domestiche. Anche questo è un passo importante che la Consulta e la cittadinanza attendono che si compia.

Combattere la violenza contro le donne si può solo con lo sforzo congiunto di donne e uomini che credono in una realtà migliore, in rapporti alla pari, in relazioni dove gli uomini sanno che la loro forza è stare insieme e al fianco delle partner e dove le donne sanno che i loro compagni sono ottimi alleati per una buona qualità di vita. Accanto all'alleanza tra uomini e donne, ci vuole anche la certezza del supporto delle Istituzioni.

Per questo le proponenti del presente documento chiedono all'Amministrazione comunale atti politici e azioni concrete di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, in particolare:

l'avvio di procedure di monitoraggio dei casi di violenza;

il consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi, con protocolli d'intesa interistituzionali tra ASL, consultori, centri di ascolto, forze dell'ordine;

la presenza, nei servizi socio sanitari, nelle strutture di pronto intervento e nelle forze dell'ordine, di figure qualificate a supportate le richieste di aiuto e di sostegno delle donne in difficoltà; la messa in campo di ogni più utile iniziativa finalizzata all'apertura del centro antiviolenza previsto nell'ambito territoriale Molfetta- Giovinazzo

la prevenzione attraverso continue campagne di sensibilizzazione, attraverso la rete delle scuole, di una cultura non discriminante, aperta al rispetto delle differenze e dei diritti individuali.

Prima di chiudere, Il nostro pensiero va a tutte quelle donne che sono scampate alla violenza e che passano ogni giorno della loro vita nell'insicurezza, temendo che possa succedere di nuovo, che possa accadere il peggio, con l'amarezza nell'anima... e a tutte quelle donne di cui non conosciamo nomi, volti, che sono state capaci di uscirne e di riprendersi la libertà della propria vita...

Tra le tante vogliamo ricordare Bruna Bovino vittima di violenza a soli ventinove anni, uccisa il 12 dicembre 2013 a Mola di Bari dal suo compagno che poi ne ha occultato il corpo carbonizzandolo... Vogliamo ricordare il suo desiderio di vita, di felicità e di autodeterminazione ...

Vogliamo ricordare Reyhaneh Jabbari arrestata nel 2007, quando aveva diciannove anni, per aver ucciso Morteza Abdolali Sarbandi, che l'avrebbe attirata nel suo appartamento con la scusa di offrirle un incarico e poi avrebbe tentato di abusare di lei. Jabbari, ventisei anni, è stata impiccata nella prigione di Teheran, dove era rinchiusa, il 25 ottobre 2014...

Vogliamo ricordare Malala, la persona più giovane della storia a ricevere il Nobel, per il suo impegno contro l'oscurantismo dell'integralismo e in particolare per la sua lotta a favore del diritto all'istruzione delle donne in una zona del Pakistan, la valle dello Swat, controllata dai talebani che, dopo averla ferita in un attentato, l'hanno definita il «simbolo degli infedeli e dell'oscenità»...

Vogliamo ricordare le donne immigrate che lavorano nelle serre della provincia siciliana di Ragusa. Vivono segregate in campagna. Spesso con i figli piccoli. Nel totale isolamento subiscono ogni genere di violenza ...

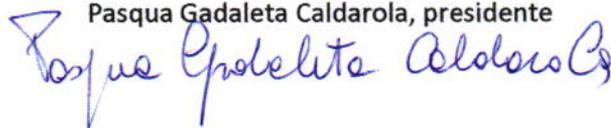
Vogliamo ricordare le donne immigrate, tante e sempre di più, che sono arrivate nelle nostre città. Sono le badanti, le donne dei servizi domestici, vivono in solitudine, lontane dai loro cari, la maggior parte, emigrate dalla Romania, dall'Ucraina, dalla Moldavia o dalla Georgia...

A queste donne, piegate, ma mai spezzate, dedichiamo la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne e questo documento.

Al Consiglio Comunale, in nome delle donne e degli uomini di tutta la comunità molfettese, chiediamo l'impegno a un momento di riflessione pubblica ogni 25 novembre, nel rispetto delle pari opportunità e dell'inclusione sociale, la condanna di ogni forma di violenza e l'approvazione del presente documento.

Molfetta, 24 novembre 2014.

Per la Consulta Femminile di Molfetta
Pasqua Gadaleta Caldarola, presidente



Anna Elisabetta Alto mare
Raffaella Anna Antonia Cicco Lella
Ippolita Maria De Ceglie
Anna Carmela Minuto

Le Consiglieri comunali


Raffaella Ciccolli

IL PRESIDENTE DEL C.G.

- Nicola PIERGIOVANNI -

IL SEGRETARIO GENERALE

- dott. Carlo CASALINO -

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 e 134 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 – Art. 32 della Legge n. 69 del 18/6/2009 e ss.mm.ii.)

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune www.comune.molfetta.ba.it dal giorno 27 NOV. 2014 per quindici giorni consecutivi.



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Carlo Casalino

Certificato di avvenuta esecutività e pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune www.comune.molfetta.ba.it dal _____ per quindici giorni consecutivi;
- è divenuta esecutiva, essendo decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Carlo Casalino

, li _____